

Cimitero del Melezet la parola al Sindaco

In merito alla questione del cimitero di Melezet, che ha visto in contrasto l'assessore Piera Cicconi e il parroco di Melezet don Paolo di Pascale, circa le riesumazioni di alcune salme per costruire dei vialetti all'interno dello stesso e in merito all'eliminazione degli scalini all'entrata del cimitero, ha aggiunto alcuni particolari l'assessore Cicconi: *"I resti sono stati riesumati il 29 Aprile e, secondo la scelta delle famiglie, avvistate a novembre, sono state collocate nell'ossario o in cellette private; la più recente, delle 5 salme in questione, era stata seppellita da 15 anni. Al momento non sono in previsione altre riesumazioni"*. Spiega il Sindaco Borgis: *"Si tratta anzitutto di atti amministrativi che hanno un loro decorso in ossequio al Piano Regolatore Cimiteriale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 15 Febbraio 2001. Diverso è prevedere degli interventi esterni per migliorare l'accesso al cimitero. In particolare la realizzazione della rampa che agevoli l'accesso ai disabili è stata sollecitata dall'Assessore alle Frazioni, che sarei io. L'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici lo ha tra i suoi obiettivi per il 2014"*. Un estratto della delibera di giunta che specifica la questione della salma di don Masset: *"...una delle salme da esumare riguarda un ministro di culto che, in vita, ha prestato la propria opera nella Chiesa parrocchiale di Melezet; rilevato che i resti mortali di tale Parroco, Don*

"La realizzazione della rampa che agevoli l'accesso ai disabili è stata sollecitata dall'assessore alle frazioni, che sarei io"

Francesco Masset, dovevano essere posti in una celletta ossario data in concessione alla famiglia e dove sono già collocati i resti del padre del Parroco, ma che al momento dell'esumazione tale operazione si è rivelata impossibile date le dimensioni dei resti, considerato che nel Cimitero di Melezet non sono disponibili cellette ossario e che la realizzazione di queste ultime è in programma da parte dell'Ufficio Tecnico. Preso atto della volontà manifestata dalla famiglia del defunto e dalla stessa popolazione della Frazione, particolarmente interessate a che i resti rimangano nel Cimitero di Melezet, considerato che la tradizione per cui i resti dei ministri di culto venivano inumati alla base della croce presente in ogni cimitero e che, ad oggi, questa prassi non può essere concessa in quanto norme sanitarie e il Regolamento Cimiteriale stesso vietano l'inumazione di resti mortali; ai piedi della croce sarebbe possibile la realizzazione di una piccola cripta in cemento in modo tale che i resti non vengano più inumati ma tumulati (...)"

MARIA TERESA VIVINO